UNIONE EUROPEA

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

MINISTERO DELL'INTERNO

Alla Regione Siciliana

Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro

Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali

All'attenzione del Dirigente Generale

Maria Letizia Di Liberti

dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it

Invito *ad hoc* volto alla presentazione di una proposta progettuale finanziata a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 – – Obiettivo Specifico 2 *Migrazione legale e Integrazione* Ambito di applicazione 2 h) misure di integrazione, quali un sostegno mirato in conformità delle esigenze dei cittadini di paesi terzi e programmi di integrazione incentrati sulla consulenza, sull'istruzione e sulla formazione linguistica e di altro tipo, per esempio corsi di educazione civica e orientamento professionale

"Interventi di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato"

Premessa

- il Programma nazionale FAMI è stato approvato con Decisione C (2022) 8754 del 25 Novembre 2022;
- la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di seguito, il Ministero, è stata formalmente individuata quale Organismo Intermedio allo svolgimento delle funzioni di gestione ed attuazione di interventi relativi all'obiettivo specifico 2 "Migrazione legale e Integrazione" di cui al Capo I del Regolamento (UE) n. 2021/1147. In data 29/12/2022 è stata sottoscritta la Convenzione che regola i rapporti tra il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione - Ministero dell'Interno, Autorità di Gestione del Fondo, e l'Organismo Intermedio, nell'ambito delle seguenti priorità nazionali "Migrazione legale e Integrazione" (art. 3 Regolamento (UE) n. 2021/1147);
- il medesimo Programma Nazionale prevede nello specifico, nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 2 *Migrazione legale e Integrazione* Ambito di applicazione f) Prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato – Interventi di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato;
- il Tavolo interministeriale di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura è stato prorogato sino al 3 settembre 2025, con Decreto interministeriale del 17 giugno 2022;
- il Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato in agricoltura (2020 – 2022) prevede tra le azioni prioritarie la promozione del lavoro dignitoso e della cultura della legalità in tutti i settori attraverso azioni rivolte a migliorare i sistemi di protezione e reinserimento socio-lavorativo delle vittime di sfruttamento (accesso all'alloggio, rafforzamento competenze, potenziamento attività di vigilanza e controllo) e la promozione di condizioni lavorative dignitose coinvolgendo le imprese;

- le Linee-guida nazionali per l'identificazione, protezione e assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura, approvate il 7 ottobre 2021 dalla Conferenza Unificata, in attuazione del suddetto Piano, impegnano lo Stato, le Regioni, Province Autonome e enti locali al loro recepimento e forniscono indicazioni per la promozione di meccanismi territoriali di *referral*;
- nell'ambito delle attività prioritarie del suddetto Piano, la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione di questo Ministero ha, inoltre, promosso a partire dal 2019 un variegato *portfolio* di interventi a valere su risorse nazionali e comunitarie (Fondo Nazionale Politiche Migratorie, Fondo Sociale Europeo- PON Inclusione e Fondo Asilo Migrazione e Integrazione) per un valore complessivo di oltre 95 milioni di euro;
- il Programma Su.Pr.Eme. Italia (Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze in ambito di grave sfruttamento e di gravi marginalità degli stranieri regolarmente presenti nelle 5 regioni meno sviluppate) è stato finanziato nell'ambito dei fondi *AMIF – Emergency Funds* (AP2019) della Commissione Europea – *DG Migration and Home Affairs*. Il partenariato è stato guidato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, in partenariato con le Regioni Puglia, Basilicata, Calabria, Campania e Sicilia, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni e Nova consorzio nazionale per l'innovazione sociale. Supreme, in stretta complementarità con Più Supreme, finanziato dalla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione in qualità di Organismo intermedio del PON Inclusione-FSE, 2014-2020 ha realizzato un Piano Straordinario Integrato di interventi finalizzati al contrasto e al superamento di tutte le forme di grave sfruttamento lavorativo e di grave marginalità e vulnerabilità dei lavoratori migranti nei territori che presentano maggiori criticità nei seguenti ambiti: Miglioramento delle condizioni di accoglienza, Lavoro, orientamento e accesso ai servizi, Servizi sociosanitari, I servizi di trasporto e *governance*;
- il Ministero del lavoro e delle politiche sociale con Decreto Ministeriale n. 221 del 19 dicembre 2022 ha adottato il Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso 2023 – 2025 (aggiornato con D.M. n. 58 del 6 aprile 2023) e in data 28 giugno 2023 si è insediato il Comitato nazionale per la prevenzione e il contrasto al lavoro sommerso, con funzioni di coordinamento e monitoraggio del Piano;
- alla luce di quanto sopra delineato, appare opportuno dare continuità e rafforzare a tali interventi, attraverso la prosecuzione e lo sviluppo di azioni coerenti anche nel periodo di programmazione 2021-2027;
- con prot. num. 2300 del 03.08.2023 la Regione Siciliana ha trasmesso a questa Amministrazione una proposta di un progetto a carattere multiregionale con le Regioni Puglia, Calabria, Campania e Basilicata, volto a superare tutte le forme di grave sfruttamento lavorativo e di grave marginalità e vulnerabilità insistenti nei territori delle cinque Regioni del Sud partner attraverso un piano integrato di interventi regionali e interregionali, in continuità con i precedenti programmi Su.Pr.Eme Italia e PIU Supreme;
- il "Protocollo d'intesa tra la Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania, Regione Puglia e Regione Sicilia in materia di Governance del fenomeno migratorio e promozione di Politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera", all'articolo 3 conferisce alla Regione Siciliana il ruolo di capofila del partenariato;

- il Sistema di gestione e controllo dell'Organismo Intermedio prevede, tra le regole per la selezione dei progetti da finanziare nell'ambito del programma, la possibilità di ricorrere a procedura di selezione diretta tramite l'invio di un invito *ad-hoc* a Amministrazioni centrali, Enti Pubblici, eventuali Enti Pubblici in forma societaria e Organismi Internazionali e Intergovernativi, Agenzie del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e enti *in house* in virtù della rilevanza nazionale e internazionale degli interventi proposti e delle esclusive e consolidate competenze in materia di immigrazione;
- le funzioni istituzionali della Regione Siciliana permettono il ricorso a tale modalità di selezione, così come descritta dal Si.ge.co, per la realizzazione dell'intervento proposto;

1. OGGETTO

1.1 Con il presente Invito, l'Organismo Intermedio chiede alla Regione Siciliana, in qualità di capofila di un partenariato che coinvolge le cinque Regioni del Mezzogiorno (Regione Calabria, Regione Puglia, Regione Siciliana, Regione Basilicata e Regione Campania) e in virtù della natura specifica degli interventi da realizzare, la presentazione di una progettualità a carattere multiregionale, volta all'implementazione di un'azione di sistema finalizzata alla prevenzione e al contrasto del lavoro sommerso e del fenomeno del caporalato. In particolare, l'azione dovrà prevedere misure e servizi dedicati a lavoratori cittadini di Paesi terzi, impiegati nell'economia sommersa oppure vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, nella filiera agro-alimentare e in altri eventuali settori, individuati da ciascuna Regione in base alle specificità territoriali e alle caratteristiche che il fenomeno assume nei diversi contesti. Gli interventi dovranno puntare all'integrazione sociale ed economica, nonché alla partecipazione attiva alla vita sociale delle comunità, integrando una prospettiva di genere e intersezionale.

1.2 Gli **obiettivi specifici** dell'intervento sono i seguenti:

- Rafforzare la *governance* multiregionale per la definizione di modelli di intervento integrati da declinare nei diversi territori regionali;
- Rafforzare la conoscenza e la capacità di azione delle Amministrazioni regionali *partner* (e delle reti *multi- stakeholders* attivate in ogni Regione) nella prevenzione e nel contrasto al lavoro sommerso e irregolare e delle forme di sfruttamento lavorativo e nella tutela delle vittime, attraverso la condivisione di interventi, di buone pratiche, di informazioni e dati relativi ai fenomeni nei diversi settori economici;
- Sviluppare e potenziare sistemi regionali di *referral* a trazione pubblica in materia di contrasto al lavoro sommerso e volti all'identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo –valorizzando le sinergie con i sistemi di presa in carico esistenti in ciascun territorio regionale – per dare attuazione al modello di intervento multi-agenzia descritto nelle "Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura";
- Promuovere e/o rafforzare forme di collaborazione e raccordo con i diversi soggetti preposti alle attività di controllo e vigilanza in ambito lavorativo;

- Valorizzare il ruolo delle imprese e degli attori del mercato del lavoro e della formazione per l'attuazione di misure di prevenzione e contrasto del fenomeno del lavoro sommerso e dello sfruttamento lavorativo, nonché di protezione e assistenza alle vittime e potenziali vittime
- Promuovere maggiore consapevolezza sul fenomeno del lavoro sommerso e dello sfruttamento lavorativo e sull'opportunità di costruzione di sistemi economici basati sulla cultura della legalità e del rispetto dei diritti, fra i soggetti pubblici e privati, ivi compresi i soggetti della società civile, le imprese e i cittadini.

1.3 Gli ambiti progettuali di riferimento, oggetto del presente invito, sono di seguito indicati a **titolo meramente esemplificativo e non esaustivo**:

GOVERNANCE:

- Interventi volti a rafforzare la governance territoriale e l'attivazione delle reti multi *stakeholders* anche attraverso i Tavoli Regionali di contrasto al lavoro sommerso e allo sfruttamento lavorativo.
- Azioni finalizzate a promuovere sistemi regionali di *referral* a trazione pubblica in materia di contrasto al lavoro sommerso e volti all'identificazione, protezione, assistenza e reinserimento socio-lavorativo delle vittime di sfruttamento lavorativo.
- Azioni mirate alla formazione e al rafforzamento delle competenze degli operatori pubblici e privati coinvolti nelle azioni di contrasto, nonché di identificazione, protezione e assistenza.

SERVIZI:

- Azioni volte a favorire la fuoriuscita dalla condizione di sfruttamento lavorativo mediante il potenziamento e l'accesso ai servizi territoriali integrati (sociali, lavorativi, sanitari, legali ed educativi) "c.d. Poli Sociali Integrati".
- Interventi di prossimità e *outreaching* nei luoghi di vita e di lavoro della popolazione immigrata a supporto dell'emersione delle vittime, o potenziali tali, da situazioni di lavoro sommerso e sfruttamento lavorativo anche tramite l'utilizzo di servizi di accesso multicanale (ad esempio, linee telefoniche dedicate, siti *web* multilingue, applicazioni mobili, l'utilizzo dei *social media*, etc.).
- Interventi di potenziamento e adeguamento dei servizi di intermediazione per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro in trasparenza, in sinergia con le imprese, gli attori del mercato del lavoro e della formazione, le parti economiche e sociali.
- Iniziative di sostegno all'abitare e servizi di trasporto per i lavoratori, declinati sulla base dei contesti territoriali di riferimento.

COMUNICAZIONE:

- Interventi di rafforzamento della conoscenza finalizzati alla prevenzione e al contrasto del lavoro sommerso e dello sfruttamento lavorativo.
- Azioni di sensibilizzazione e comunicazione, mirate alla promozione del lavoro dignitoso e alla disseminazione di informazioni accessibili e integrate sulle opportunità presenti nei territori, nonché sull'articolazione e sul funzionamento dei sistemi di *referral* locali.

1.4 I **risultati attesi**, da dettagliare maggiormente all'interno della proposta progettuale, sono i seguenti:

- L'ampliamento e il rafforzamento della rete degli enti regionali e locali che operano nell'ambito dell'inserimento socio-lavorativo dei cittadini di Paesi terzi, anche attraverso l'attivazione e/o il potenziamento di servizi integrati, l'attivazione di nuove reti di *governance*, nonché la formazione di operatori per l'identificazione preliminare e di operatori di soggetti pubblici/privati/*no-profit* per il reinserimento socio-lavorativo;
- Miglioramento delle condizioni abitative, delle competenze dei migranti per l'accesso al mercato del lavoro regolare e di reinserimento sociale, sostenendo i cittadini di Paesi terzi attraverso l'offerta di orientamento professionale personalizzato, percorsi formativi "non professionalizzanti" e altri servizi dedicati;

Per gli indicatori si richiama l'allegato 6 "Scheda indicatori di progetto"

1.5 Sono destinatari della proposta progettuale i cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti.

1.6 Le attività progettuali, fatta salva ogni diversa e successiva comunicazione, dovranno avere una durata non superiore a 5 anni (60 mesi) dall'avvio delle attività, L'Organismo intermedio potrà valutare, nel corso dell'attuazione dei progetti, la possibilità di prorogare la durata delle attività progettuali.

1.7 Le attività esecutive del progetto dovranno essere realizzate nelle Regioni Sicilia, Campania, Calabria, Basilicata e Puglia.

2. RISORSE FINANZIARIE

2.1 Le risorse destinate al finanziamento del progetto ammontano ad un massimo di **€ 30.000.000,00** a valere sul FAMI 2021-2027– Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e Integrazione Ambito di applicazione-**2 h) misure di integrazione, quali un sostegno mirato in conformità delle esigenze dei cittadini di paesi terzi e programmi di integrazione incentrati sulla consulenza, sull'istruzione e sulla formazione linguistica e di altro tipo, per esempio corsi di educazione civica e orientamento professionale**– Interventi di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato.

2.2 L'Organismo intermedio potrà decidere di concedere proroghe dei termini per il completamento delle attività progettuali anche a titolo oneroso. Inoltre, la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione si riserva la facoltà di ampliare la dotazione dei progetti finanziati anche attraverso altre fonti di finanziamento, nazionali e/o comunitarie.

3. PARTECIPAZIONE DEI *PARTNER*

3.1 Sono ammessi a partecipare in qualità di *Partner*:

a) Regioni ordinarie, Regioni a statuto speciale o Province autonome;
b) Enti e Società regionali strumentali operanti nel settore di riferimento a condizione che, qualora organizzati in forma di Società di capitali (i.e. S.r.l.; S.p.A., S.a.p.a.), il relativo capitale sociale sia a totale partecipazione pubblica;

c) Enti locali come definiti all'art. 2 del d.lgs. n. 267/2000 s.m.i. o loro singole articolazioni purché dotate di autonomia finanziaria o loro unioni, consorzi e associazioni, ambiti territoriali di cui all'art. 8 comma 3 lett. a) della Legge 328/2000.
d) Enti del Terzo settore di cui all'articolo 4, comma 1 del d.lgs. 3.7.2017, n.117 (codice del Terzo settore), operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Avviso nonché iscritti al RUNTS;
e) Associazioni iscritte al Registro di cui all'art. 42 del Testo unico sull'immigrazione - D. Lgs. 25.07.1998 n. 286;
f) Società Cooperative e Società Consortili operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Avviso;
g) Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 222/1985;
h) Università, ovvero, singoli Dipartimenti Universitari;
i) Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA);
j) Istituti di Ricerca pubblici;
k) Enti e Società regionali strumentali operanti nel settore di riferimento;
l) Operatori pubblici e privati accreditati per lo svolgimento di servizi al lavoro ai sensi del d.lgs. 276/2003 e del d.lgs. 150/2015;
m) Organismi accreditati dalle singole Regioni/Province autonome per lo svolgimento di attività di formazione professionale e servizi al lavoro ai sensi del Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 25 maggio 2001 n. 166;
n) Associazioni datoriali e organizzazioni sindacali;
o) Fondi interprofessionali ed enti bilaterali;
p) Patronati;
q) Organismi e organizzazioni internazionali o intergovernativi inseriti nella lista delle organizzazioni internazionali pubblicata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Avviso[1];
r) Istituti previdenziali;
s) ANCI regionali
t) Camere di Commercio;
u) Altri enti pubblici.
v) consorzi o reti tra i soggetti sopraelencati

3.2. Condizioni di partecipazione del *Partner* privato

Gli organismi di diritto privato coinvolti in qualità di *partner* devono svolgere le attività progettuali senza scopo di lucro.
Se il soggetto *Partner* è organizzato in forma di società cooperativa, ex art. 2511 c.c., o come società consortile, ex art. 2615 ter. c.c., esso deve avere prevalenti finalità mutualistiche.
In caso di partenariato con organismi di diritto privato, al fine di assicurare il rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, nonché la massima efficacia e il tempestivo avvio delle attività progettuali, il Capofila dovranno presentare proposte progettuali

[1] https://www.esteri.it/it/politica-estera-e-cooperazione-allo-sviluppo/organizzazioni_internazionali/

elaborate attraverso un percorso di co-progettazione gestito mediante l'espletamento di adeguate procedure competitive, nel rispetto dei principi sopra indicati, secondo il modello allegato.
All'atto della presentazione della proposta progettuale il Soggetto Proponente dovrà presentare l'attestazione delle procedure utilizzate per l'individuazione degli organismi di diritto privato che partecipano al progetto in qualità di partner, utilizzando l'Allegato 19 "Attestazione modalità di selezione dei partner".
Ai fini del coinvolgimento degli enti *in house* della Regione/Provincia Autonoma si rinvia alle norme e ai principi in materia di "*in house providing*".

4. MODULISTICA

4.1. La domanda di ammissione al finanziamento deve essere redatta compilando correttamente ed integralmente la modulistica presente sul portale https://portaleservizi.dlci.interno.it/fondiFami/#/auth/login e di seguito elencata:

a) **Modello A** - Domanda di ammissione al finanziamento e dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, da compilarsi e firmarsi digitalmente da parte del Legale rappresentante (o suo delegato) del Beneficiario unico e/o, in caso di raggruppamento, del Beneficiario Capofila.

b) **Modello B:** Proposta progettuale recante la descrizione del progetto (contesto, obiettivi, risultati, attività, tempistiche, destinatari) e le modalità di gestione dello stesso.

c) **Modello A1 (in caso di Soggetto proponente unico/Capofila pubblico)** - Dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47, del D.P.R. n. 445/2000, da compilarsi e firmarsi digitalmente da parte del Legale rappresentante (o suo delegato) del Beneficiario unico e/o, in caso di raggruppamento, del Beneficiario Capofila.

d) **Modello A1 bis (in caso di *Partner* pubblico) – Modello A2 bis (in caso di *Partner* privato)** - Dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47, del D.P.R. n. 445/2000, da compilarsi e firmarsi digitalmente da parte del Legale rappresentante (o suo delegato) di ciascun *Partner*.

Si precisa che:

- in caso di Modelli sottoscritti da soggetto delegato, deve essere prodotto apposito atto di procura/delega, firmato digitalmente, redatto secondo il fac-simile "Modello di delega", allegato al presente Invito.
- Nel caso in cui il *fac-simile* "Modello di delega" sia sottoscritto con firma autografa dovranno necessariamente essere allegati documenti di identità in corso di validità del delegante e del delegato.

Attenzione!

In presenza di un atto di delega, l'unico soggetto legittimato a compilare e sottoscrivere le dichiarazioni contenute nei modelli A1, A1 bis, A2 bis sarà il soggetto delegato, che dovrà inserire solo i propri dati anagrafici.

4.2 Il soggetto proponente dovrà, altresì, allegare alla proposta progettuale, fermo restando quanto indicato nel paragrafo 4.1 che precede, la seguente documentazione:

- Solo nel caso di soggetti *partner* privati, informazioni e dati, forniti secondo i modelli allegati (Scheda dati per richiesta informativa antimafia, scheda dati per certificato casellario giudiziale), che saranno utilizzati dall'Amministrazione per la comprova della veridicità delle dichiarazioni rese;
- dichiarazione sostitutiva di regolarità ai sensi delle norme sul diritto del lavoro dei disabili resa secondo il modello allegato.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di chiedere eventuali integrazioni documentali, in casi specifici e residuali, al Soggetto Proponente, entro un termine perentorio stabilito dall'Amministrazione medesima, entro il quale l'interessato dovrà fornire quanto richiesto a pena di inammissibilità.

5. PIANO FINANZIARIO E COSTI PROGETTUALI

5.1 Il piano finanziario dovrà essere redatto utilizzando il modello di "*Budget*" e tenendo conto delle indicazioni fornite nel "*Manuale delle regole di Ammissibilità e di Rendicontazione delle spese nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2021-2027"* allegato al presente Invito.

5.2 Ciascun *Partner* di progetto, laddove presente, deve essere titolare di una quota di *budget* di progetto direttamente correlata alle attività di competenza previste dalla proposta progettuale. Tale requisito non è vincolante per gli Enti pubblici *partner*, ove presenti.

5.3 Il *budget* complessivo del progetto proposto, a pena di inammissibilità, deve essere massimo pari a € 30.000.000,00 ed è da considerarsi comprensivo di IVA e qualsiasi altro onere di legge (se dovuto).

5.4 Il piano finanziario della proposta progettuale prevedrà un cofinanziamento comunitario fisso pari al 50% del costo complessivo di progetto e un cofinanziamento nazionale pari al restante 50%.

5.5 I costi indiretti possono essere calcolati forfettariamente fino ad un massimo del 7% dei costi diretti ammissibili.

5.6 La proposta progettuale dovrà **obbligatoriamente prevedere**, in aggiunta alle attività indicate all'art. 1.3 del presente Invito, attività relative alla gestione e al controllo del progetto (WP0). In particolare, dovranno essere inseriti i seguenti *task*:

1. Coordinamento e gestione del progetto;
2. Attività amministrative;
3. Rendicontazione delle spese sostenute;
4. Verifiche amministrativo-contabili da parte di un revisore indipendente;
5. Verifica degli affidamenti e degli incarichi esterni da parte di un esperto legale: da intendersi obbligatoria solamente nel caso in cui nell'ambito del progetto sia previsto almeno un affidamento di servizi o forniture o vi sia il conferimento di almeno un incarico individuale esterno di importo unitario superiore a 5.000,00 €.

Tra le suddette attività si considerano ricomprese quelle dei responsabili/coordinatori di progetto, degli addetti alla rendicontazione o al monitoraggio, degli operatori addetti alle attività amministrative, anche laddove affidate a terzi.

Con riferimento al revisore indipendente e all'esperto legale, ove previsto, l'importo complessivo delle due voci di spesa non dovrà essere superiore al 7% dei costi diretti del progetto. Per l'esperto legale, la relativa voce di spesa non dovrà superare il 2% dei costi diretti del progetto. Entrambe le suddette voci di costo dovranno essere imputate alla macrovoce "*Auditors*" del modello di "*Budget*".

L'importo complessivo per le attività di cui al WP0 non potrà essere superiore al 30% dei costi diretti del progetto.

L'Organismo Intermedio, anche attraverso la manualistica di riferimento predisposta dall'Autorità di gestione, fornisce specifiche indicazioni in merito alle procedure da seguire per la selezione del revisore indipendente e dell'esperto legale, nonché alle modalità operative inerenti allo svolgimento delle verifiche di competenza.

5.7 L'Organismo intermedio si riserva la facoltà di richiedere, in qualsiasi momento, eventuali rimodulazioni al piano finanziario presentato in sede di proposta progettuale laddove dette spese si ritengano eccessive e non pertinenti rispetto alle finalità dell'Invito.

5.8 E' prevista, entro 30 mesi dall'inizio delle attività progettuali e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2026, una revisione di medio periodo (*mid-term review*) del progetto finanziato in occasione della quale verranno esaminate e considerate le performance progettuali a tale data registrate, al fine di assicurare l'efficacia degli interventi finanziati a valere sul presente invito e, qualora necessario, ed assumere gli opportuni provvedimenti.

Più precisamente, qualora in tale sede vengano registrati significativi scostamenti, di segno negativo, nello stato di avanzamento del progetto, rispetto al cronoprogramma stabilito, sotto il profilo finanziario e/o sotto il profilo realizzativo, l'OI si riserva la facoltà di intervenire in rimodulazione del contributo complessivo stanziato, riducendone in via tendenzialmente proporzionale l'importo e provvedendo a ridefinire, sentita la Regione beneficiaria, il programma di attività per il periodo di attuazione residuo.

6. MODALITÀ E TERMINE DI PRESENTAZIONE

6.1 Il progetto dovrà pervenire **esclusivamente** attraverso il sito *internet* del Ministero dell'Interno all'indirizzo https://portaleservizi.dlci.interno.it/fondiFami/#/auth/login **a partire dalle ore 10:00 del giorno 02/10 /2023 ed entro e non oltre le ore 16:00 del giorno 30/11/2023.**

Per utilizzare il sito *internet* predisposto dal Ministero il Soggetto Proponente deve essere dotato dei seguenti requisiti tecnici di partecipazione:

(a) **SPID**: al fine di permettere l'identificazione in modo certo degli utenti che accedono alla piattaforma informatica;

(b) **Posta Elettronica Certificata**: al fine di utilizzare un sistema di posta elettronica con valenza legale attestante l'invio e la consegna di documenti informatici, i Soggetti Proponenti hanno l'obbligo di dotarsi nell'ambito della partecipazione al presente Invito pubblico di una casella di Posta Elettronica Certificata – PEC. Al fine dell'attivazione della PEC, il richiedente deve fare richiesta a un Gestore autorizzato al rilascio della stessa;

(c) **Firma Digitale**: al fine della corretta attribuzione delle autodichiarazioni rese ai soggetti firmatari delle domande di ammissione al finanziamento, è richiesto che i dichiaranti stessi (legali rappresentanti degli enti richiedenti o loro delegati) si dotino di firma digitale.

Si precisa che, secondo quanto stabilito dalla normativa recata dal D.P.R. 68/2005 e dal D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (c.d. "Codice dell'Amministrazione Digitale"), così come modificato dal D.lgs. 4 aprile 2006, n. 159, i servizi di rilascio della Posta Elettronica Certificata e della Firma Digitale possono essere esercitati esclusivamente dai gestori accreditati presso l'Agenzia per l'Italia Digitale che pubblica i relativi albi sul suo sito internet http://www.agid.gov.it/.

6.2 Per usare il sito *internet* predisposto dal Ministero, il Soggetto Proponente deve registrarsi allo stesso, secondo le modalità indicate all'interno del *Manuale di registrazione al Sistema Informativo FAMI*.

La procedura di registrazione al sito è completamente *on line* e, usando lo SPID, il Soggetto Proponente registrato accederà ad un'area riservata nella quale potrà:

(a) compilare i modelli on line A, A1, B in tutte le loro parti;

(b) in caso di Soggetto Proponente Associato, per ciascun *partner*, compilare il modello A1bis/A2bis nella relativa sezione, scaricare il modello generato dal sistema in formato pdf, firmarlo digitalmente e caricarlo a sistema (con estensione pdf o p7m);

(c) caricare tutti gli allegati richiesti in formato elettronico; i tipi di allegati accettati sono: .doc, docx, .xls, .xlsx, .pdf, .p7m, .tif, .jpg, .txt, .odt, .ods, .rtf. Si sottolinea la necessità che tutti gli allegati forniti, in particolare quelli prodotti tramite *scanner* siano completi e leggibili in tutte le loro parti;

(d) generare il *file*, in formato pdf, del "*Modello A – Domanda di ammissione a finanziamento*", da scaricare e firmare digitalmente;

(e) caricare il file "*Modello A – Domanda di ammissione a finanziamento*" (con estensione .pdf o .p7m) firmato digitalmente e inviare la domanda con tutti gli allegati.

6.3 L'avvenuto invio della domanda sarà attestato esclusivamente da una ricevuta inviata automaticamente dal sistema all'indirizzo di posta elettronica certificata indicata dal Soggetto Proponente in fase di registrazione.

Si precisa che la ricezione dei progetti nel termine indicato al precedente art. 6.1 rimane ad esclusivo rischio del Soggetto Proponente a pena di inammissibilità.

Ai fini del rispetto del termine di presentazione del progetto fa fede unicamente la data e ora di invio del messaggio di posta elettronica certificata generato dal sito internet del Ministero e costituente ricevuta di avvenuto inoltro della domanda all'Organismo Intermedio.
L'Organismo Intermedio si riserva la possibilità, previa comunicazione, di modificare le tempistiche sopra indicate.

7. CAUSE DI INAMMISSIBILITÀ

7.1. È considerata inammissibile - e quindi comunque escluso dall'ammissione alla valutazione di merito - la proposta progettuale che non abbia le caratteristiche minime richieste e, in particolare, la proposta:

a) presentata in partenariato con soggetti diversi da quelli legittimati, così come individuati al precedente art. 3.1;

b) presentata in partenariato con soggetti che non rispettino le caratteristiche di cui all'art. 3.2 del presente Invito;

c) che preveda come destinatari finali soggetti diversi da quelli indicati all'art. 1.5 del presente Invito;

d) sottoscritta da soggetti diversi da quello cui si riferiscono i dati anagrafici inseriti nelle autodichiarazioni;

e) priva di uno o più dei seguenti documenti:

1) della "Domanda di ammissione a finanziamento" (Modello A) ossia del documento in formato pdf generato dal sistema informativo, firmato digitalmente dal legale rappresentante (o da persona munita di comprovati poteri di firma) del Soggetto Proponente e, in caso di partenariato, del soggetto Capofila;

2) nel caso di Soggetto Proponente unico / Capofila della dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi degli artt. 46 e 47, del D.P.R. n. 445/2000, redatta usando il Modello A1 debitamente compilata e firmata digitalmente dal legale rappresentante (o da persona munita di comprovati poteri di firma);

3) nel caso di Soggetto Proponente Associato, della dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi degli artt. 46 e 47, del D.P.R. n. 445/2000, redatta usando il Modello A1bis/A2bis, debitamente compilata e firmata digitalmente dal legale rappresentante (o da persona munita di comprovati poteri di firma) (una per ogni partner);

4) in caso di attribuzione di delega, della procura / atto di delega debitamente sottoscritti dal soggetto delegante e dal delegato e dei relativi documenti d'identità in caso di mancato utilizzo della firma digitale;

f) che preveda un ambito territoriale di realizzazione diverso da quello indicato all'art. 1.7 del presente Invito;

g) che violi i limiti di *budget* di cui all'art. 2 del presente Invito;

h) presentata e trasmessa secondo modalità difformi da quanto indicato all'art. 6 del presente Invito ovvero presentate non usando il sito internet predisposto dal Ministero (https://portaleservizi.dlci.interno.it/fondiFami/#/auth/login);

i) pervenuta oltre il termine perentorio di presentazione previsto dall'art. 6.1 del presente Invito;

j) presentata in partenariato con soggetti privati che non rendano almeno una delle dichiarazioni di seguito indicate:

1) dichiarazione d'iscrizione alla prima sezione del registro di cui all'art. 42, comma 2 del D.lgs. 286/98 (tale autodichiarazione è contenuta nei Modello A2 e A2bis);

2) nel caso di mancata iscrizione al suddetto registro, dichiarazione di essere disciplinato da uno statuto/atto costitutivo o comunque da un atto fondante i) valido, efficace e regolarmente redatto in conformità alle disposizioni normative applicabili; ii) regolarmente registrato, ove richiesto, in uno Stato membro dell'Unione Europea iii) recante un oggetto sociale compatibile con le finalità di cui all'Invito e con la realizzazione del progetto cui il Soggetto Proponente partecipa ovvero che non è ricompreso tra i soggetti elencati agli artt. 52 e 53 del DPR n. 394/1999, in quanto ente di diritto pubblico (tale autodichiarazione è contenuta nei Modello A2 e A2bis);

k) presentata da un soggetto che non ottemperi ai chiarimenti/integrazioni richiesti dall'Amministrazione nei termini perentori indicati dalla stessa;

l) contrastante con le prescrizioni indicate nel corpo del presente Invito;

m) che presenti spese non ammissibili superiori al 15% del costo complessivo del progetto, ai sensi dell'art. 63 del Reg. (UE) n. 2021/1060, delle regole nazionali di ammissibilità della spesa e del *Manuale delle regole di Ammissibilità e di Rendicontazione delle spese nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2021-2027*;

n) che non sia coerente con le condizioni di pertinenza, efficacia ed adeguatezza di cui alle seguenti previsioni normative:

- allegati III, IV e VII del Reg. (UE) 2021/1147 ovvero, ove maggiormente restrittive, con le diverse previsioni del Programma Nazionale;
- allegato VI del Reg. (UE) 2021/1147 (art. 73(2.g) del Reg. (UE) n. 2021/1060);
- art. 73(2.a e 2.b) del Reg. (UE) n. 2021/1060;

o) che presenti tempistiche non coerenti con la durata massima del progetto stabilita all'art. 1.6 del presente Invito;

p) finanziata a valere su altri Fondi nazionali e/o comunitari;

q) presentata da soggetti che non rispettino i requisiti di accessibilità per le persone con disabilità, la parità di genere e i principi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;

r) che non rispetti il principio DNSH (Do No Significant Harm).

7.2 L'esclusione per una o più delle cause previste dal presente articolo sarà comunicata al Soggetto Proponente tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo PEC indicato dal proponente. Tale comunicazione avrà valore di notifica, a tutti gli effetti di legge.

7.3 L'ammissione al finanziamento è effettuata con riserva di verifica dei requisiti e delle autocertificazioni presentate. L'esito negativo delle verifiche di riscontro comporterà l'esclusione.

7.4 In presenza di vizi non sostanziali, la Commissione di Valutazione si riserva la facoltà di:

(i) richiedere chiarimenti al Soggetto Proponente sulla documentazione presentata e su elementi non sostanziali della proposta progettuale;

(ii) richiedere integrazioni documentali al Soggetto Proponente in relazione a irregolarità formali della documentazione amministrativa.

7.5 Nell'ipotesi di cui al punto 7.4, il Responsabile Unico del Procedimento invita, tramite PEC, il Soggetto Proponente ad integrare la proposta progettuale entro un termine perentorio entro e non oltre il quale l'interessato dovrà produrre la documentazione richiesta a pena di esclusione.

7.6 La documentazione circa la sussistenza di una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4, del D.lgs. 8 agosto 1994, n. 490, sarà acquisita dall'Amministrazione nei casi e secondo le modalità previste dal D.P.R. n. 252/1998 e dalle successive disposizioni normative applicabili.

8. COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

8.1 Un'apposita Commissione di valutazione procederà all'esame della proposta progettuale, valutandone sia l'ammissibilità *ex* art. 7 sia il merito in base ai criteri di cui all'art. 9 del presente Invito.

9. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

9.1 La Commissione di cui al precedente articolo 8 assegna a ogni progetto un punteggio massimo di cento punti (100/100), ripartito secondo i criteri indicati nella seguente tabella:

Criteri di valutazione		Punteggio 0-100
1. Qualità complessiva della proposta progettuale		**0-20**
1.1	Indicazione di attività definite e dettagliate, in corrispondenza con gli obiettivi di progetto	0-10
1.2	Adeguatezza della metodologia di intervento	0-3
1.3	Definizione chiara e specifica dei risultati attesi in coerenza con gli obiettivi di progetto	0-5
1.4	Innovazione della proposta progettuale	0-2
2. Fattibilità dell'attuazione		**0-18**
2.1	Coerenza della pianificazione attuativa e delle tempistiche rispetto alle attività da realizzare	0-4
2.2	Congruità fra il budget di progetto, le attività previste e il conseguimento degli obiettivi	0-10
2.3	Adeguatezza e coerenza degli strumenti operativi individuati	0-2
2.4	Correttezza ed adeguatezza dell'iter amministrativo individuato per le procedure di selezione degli appaltatori	0-2
3. Capacità di gestione del Beneficiario		**0-10**
3.1	Capacità di gestione del progetto da parte del soggetto proponente in considerazione delle esperienze pregresse nel settore di riferimento finanziate dalla medesima Autorità di Gestione e/o da altri Enti nel corso di precedenti annualità	0-5
3.2	Idoneità della *governance* in termini di adeguatezza del modello organizzativo, capacità, esperienza e qualifiche professionali delle risorse appartenenti al gruppo di lavoro	0-5
4. Indicatori		**0-10**
4.1	Significatività dei valori attesi proposti per il conseguimento degli obiettivi di progetto	0-7
4.2	Idoneità, misurabilità e coerenza degli indicatori di output e di risultato aggiuntivi indicati nella proposta rispetto a quelli previsti nel Programma Nazionale FAMI	0-3
5. Rete territoriale e partenariato		**0-15**
5.1	Presenza di reti funzionali alla realizzazione delle attività di progetto	0-5
5.2	Capacità del soggetto proponente di attivare ulteriori reti ulteriori utili alla realizzazione del progetto	0-5
5.3	Adeguatezza del partenariato pubblico e privato, con particolare riferimento alla presenza di enti locali e di associazioni di migranti	0-5

6. Complementarità con altri Fondi		**0-10**
6.1	Complementarità della proposta con eventuali ulteriori iniziative finanziate da altri strumenti/fondi dell'Unione Europea o nazionali	0-10
7. Sostenibilità degli interventi		**0-10**
7.1	Adozione da parte del soggetto proponente di procedure e strumenti per garantire la sostenibilità futura dell'intervento proposto	0-10
8. Sostenibilità ambientale		**0-2**
8.1	Coerenza dell'iniziativa con le politiche dell'Unione in materia ambientale e con i principi dello sviluppo sostenibile, in particolare il DNSH e i Criteri Ambientali Minimi (CAM)	0-2
9. Qualità del Piano di comunicazione		**0-5**
9.1	Coerenza e efficacia dell'azione di comunicazione e diffusione dei risultati del progetto	0-5

10. APPROVAZIONE DEL PROGETTO

10.1 A conclusione della fase di valutazione, la Commissione notificherà l'esito della valutazione al Soggetto Proponente, che potrà essere:

a) ammesso al finanziamento;

b) ammesso al finanziamento con riserva;

c) inammissibile;

d) inidoneo.

Non sarà idoneo il progetto che totalizzerà meno di 60 punti.

Nell'ipotesi di progetto ammesso con riserva saranno richieste modifiche e/o integrazioni al soggetto proponente da riscontrare entro un termine perentorio all'uopo assegnato.

11. CONVENZIONE DI SOVVENZIONE

11.1 La Convenzione di Sovvenzione disciplina i rapporti tra OI e Beneficiario Finale, prevedendo i rispettivi doveri ed obblighi per l'attuazione del progetto e deve essere sottoscritta digitalmente dal Legale rappresentante (o suo delegato) del Soggetto Proponente.

11.2 La sottoscrizione della Convenzione di Sovvenzione e ogni efficacia giuridica dell'ammissione a finanziamento è subordinata alla positiva verifica di quanto autodichiarato dal Soggetto Proponente in sede di presentazione della proposta. A tal fine sarà richiesto al Soggetto Proponente l'invio della documentazione comprovante la veridicità delle autodichiarazioni rilasciate. Nessun diritto o pretesa può configurarsi in capo al Soggetto Proponente ammesso a finanziamento fino a tale momento.

In caso di ammissione al finanziamento e in ogni ipotesi ritenuta opportuna, potrà essere richiesta la documentazione a controprova delle autocertificazioni rese ex artt. 46 e 47 del DPR 445/00 dal Soggetto Proponente (es. per il partner di progetto Statuto e Atto costitutivo) in originale o copia autentica, entro un termine perentorio. La mancata o la parziale produzione di quanto richiesto nel termine indicato costituisce, di per sé, causa di esclusione.

11.3 Il Beneficiario Finale, nel caso di Soggetto Proponente associato, è tenuto ad acquisire, prima della sottoscrizione della Convenzione di Sovvenzione, i mandati del/dei Partner.

11.4 Le attività progettuali saranno avviate successivamente alla firma della Convenzione di Sovvenzione tra il Beneficiario Finale e l'Organismo Intermedio.

Salvo diversa disposizione, le attività progettuali dovranno avere una durata pari indicata all'art. 1.6.

11.5. Al ricorrere dei presupposti di legge, la Convenzione verrà sottoposta al visto preventivo di legittimità delle competenti autorità di controllo (Corte dei Conti/Ufficio Centrale del Bilancio). In tal caso la Convenzione medesima vincolerà l'Organismo Intermedio solo a partire dalla data di comunicazione dell'avvenuto positivo controllo mentre, in ogni caso, sarà vincolante per il Beneficiario a far data dalla sua sottoscrizione.

12. FINANZIAMENTO DEL PROGETTO

12.1 L'Organismo Intermedio eroga l'importo secondo quanto stabilito dall'art. 7 del modello di Convenzione di Sovvenzione.

12.2 In caso di ammissione al finanziamento di un progetto che presenti spese non ammissibili in misura non superiore al 15% del costo complessivo del progetto stesso, la sovvenzione concessa sarà pari al costo complessivo del progetto decurtato di un importo pari alle spese non ammissibili presentate.

13. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E CONTROLLI

13.1 Il rendiconto delle spese sostenute per il progetto finanziato deve essere presentato nel rispetto delle regole indicate nel "*Manuale delle regole di Ammissibilità e di Rendicontazione delle spese nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2021-2027"* allegato al presente Invito.

13.2 L'Organismo Intermedio dispone verifiche, revoche e recuperi secondo quanto previsto e stabilito dall'art. 10 del modello di Convenzione di Sovvenzione allegato al presente avviso.

14. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

14.1 Il soggetto beneficiario del contributo deve attenersi strettamente a quanto stabilito all'art. 30 del Regolamento (Ue) n. 2021/1147 e dal Regolamento (Ue) 2021/1060 in tema di informazione e pubblicità.

14.2 La visibilità del progetto finanziato dall'UE dovrà essere assicurata attraverso il riferimento specifico al co-finanziamento della UE nell'ambito del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 (FAMI).

Inoltre, una targa di adeguate dimensioni dovrà essere affissa nei locali di progetto nonché su tutte le attrezzature co-finanziate.

Tutta la documentazione di progetto, inoltre, dovrà recare una dicitura indicante che il progetto è co-finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 (FAMI).

15. PRIVACY E NORME DI RINVIO

15.1 Ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 13-14 del Reg. UE 2016/679, si informa:

a) che il titolare del trattamento dei dati indicati nel presente Invito e nei suoi allegati è il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
   Il Responsabile della Protezione dei dati individuato dal Ministero è raggiungibile al seguente indirizzo email dpo@lavoro.gov.it e pec dpo@pec.lavoro.gov.it;
b) che i dati saranno trattati esclusivamente per dare corso alla procedura oggetto dell'Invito, per selezionare i progetti meritevoli di finanziamento, per erogare i relativi finanziamenti, nonché per consentire l'espletamento di tutti i controlli e le attività di monitoraggio/audit previste dalla normativa vigente;
c) che i dati personali trattati da questo Organismo Intermedio non configurano, normalmente, dati particolari di cui all'art. 9 del Reg. UE 2016/679. Nondimeno, laddove l'interessato trasmetta dati riconducibili alle categorie di cui al suddetto art. 9, questa Amministrazione porrà in essere tutte le misure preordinate alla loro protezione, conservazione, nonché ad impedirne l'indebita diffusione a terzi non autorizzati al trattamento;
d) che il trattamento dei dati e la loro conservazione saranno effettuati per il tempo necessario a consentire l'espletamento delle attività di cui alla precedente lettera b), oltre che quelle ulteriori previste dalla normativa applicabile. La base giuridica del trattamento è costituita dall'adempimento degli obblighi prescritti dalla normativa nazionale e comunitaria che disciplina il Fondo, nonché dall'interesse legittimo del soggetto beneficiario del finanziamento;
e) che i dati ricevuti saranno trattati mediante strumenti cartacei e informatici e saranno conservati presso gli archivi dell'Organismo Intermedio, con sede in Roma, Via Fornovo 8. Tali dati potranno:
   - essere trasmessi a soggetti pubblici/pubbliche Autorità nazionali e/o comunitarie per l'espletamento dei controlli previsti dalla legge, ovvero in ragione delle competenze specifiche di tali soggetti;
   - essere trasmessi a terzi che abbiano fatto richiesta di accesso agli atti e ai documenti della procedura, ove a ciò legittimati e previo dispiegamento delle garanzie procedimentali a tutela dei controinteressati, ove previste dalla normativa applicabile.

   Nel caso di trasmissione dei dati ad organismi facenti parte o comunque riconducibili all'Unione Europea, aventi sede al di fuori dei confini nazionali, saranno adottate tutte le prescritte misure di carattere tecnico per garantire l'integrità e la riservatezza dei dati stessi e per prevenirne la distruzione e/o l'indebita diffusione.
f) che ha diritto a chiedere a questa Amministrazione la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento dei dati personali che lo riguardano, ovvero di manifestare la sua opposizione al trattamento medesimo, con l'avvertimento che ciò potrebbe comportare l'impossibilità per questa Amministrazione di erogare il finanziamento, fermo restando l'eventuale diritto alla risoluzione del contratto, ove applicabile;
g) che ha diritto di proporre reclamo al Garante della Privacy ove ritenga che siano state commesse infrazioni al Codice di cui al D. Lgs. n. 196/2003 ovvero al Reg. UE n. 679/2016;
h) che ha diritto di richiedere a questa Amministrazione copia dei suoi dati personali, dalla stessa trattati o comunque detenuti, anche mediante trasmissione degli stessi in formato digitale di uso comune. Tale diritto è gratuito, salvo il pagamento a titolo di contributo, ai sensi dell'art. 15, comma 3, Reg. UE n. 679/2016, di un importo determinato in relazione al numero di copie richieste in formato cartaceo.

Mediante l'invio della proposta progettuale, l'aspirante Beneficiario dichiara di aver compreso integralmente il contenuto della presente informativa e presta esplicito consenso al trattamento dei dati personali che lo riguardano, impegnandosi a rendere disponibile l'informativa medesima a tutte le persone fisiche ad esso riconducibili, i cui dati personali siano stati trasmessi a questa Amministrazione per adempiere agli obblighi discendenti dall'Avviso.

16. RICHIESTE DI CHIARIMENTI

16.1 I soggetti interessati potranno inviare richieste di chiarimento per posta elettronica all'indirizzo pec dgimmigrazione.div1@pec.lavoro.gov.it entro e non oltre 10 giorni lavorativi antecedenti la data di presentazione delle proposte

Si rimanda, altresì, alla procedura di help desk – pubblicata sul sito internet https://portaleservizi.dlci.interno.it/fondiFami/#/auth/login per la richiesta di informazioni.

17. ALLEGATI

17.1 Costituiscono parte integrante del presente Invito i seguenti allegati compilabili on-line:

1. Fac-simile **Modello A** "Domanda di ammissione al finanziamento";
2. Fac-simile **Modello A1** "Autodichiarazione Soggetto proponente unico/Capofila";
3. Fac-simile **Modello A1bis e Modello A2bis** "Autodichiarazioni Partner";
4. Fac-simile **Modello B** "Proposta progettuale";
5. Fac-simile Scheda anagrafica del progetto;
6. Fac-simile Scheda indicatori di progetto;
7. Fac-simile Budget di progetto;
8. Fac-simile modello di delega;
9. Fac-simile scheda dati per richiesta antimafia;
10. Fac-simile scheda dati per richiesta casellario;
11. Fac-simile dichiarazione sostitutiva di regolarità ai sensi delle norme sul diritto del lavoro dei disabili;
12. Fac-simile Dichiarazione sostitutiva certificato di iscrizione alla Camera di Commercio;
13. Modello di Convenzione di Sovvenzione;
14. Manuale delle regole di Ammissibilità e di Rendicontazione delle spese nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2021-2027;
15. Manuale di registrazione al Sistema Informativo FAMI;
16. Manuale Utente a supporto dei soggetti proponenti per la compilazione delle proposte progettuali FAMI;

17. Fac-simile Avviso di coprogettazione.

18. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

18.1 Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Elisa De Fina, funzionaria della Divisione III della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e-mail e PEC dgimmOIFAMI21-27@lavoro.gov.it. dgimmigrazione.div1@pec.lavoro.gov.it.



Firmato digitalmente da:
CONGIA STEFANIA
C=IT
O=MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

L'ORGANISMO INTERMEDIO
(Stefania Congia)

Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 20 e 21 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale" e s.m.i..